MERCOLEDI 2 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 – Per un semestre L. 26 – Per un trimestre L. 14 – Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministraz'one N. 1-15 – I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Prossimo Consiglio dei ministri

L'on. Mussolini farà importanti dichiarazioni SULLA POLITICA INTERNA

ROMA, 1, notte (per telefono):

Giovedì o venerdì sarà convocato il Consiglio dei Ministri. In questa riunione si procederà alla nomina dei nuovi Sottosegretari.

Stasera è fatto in proposito con insistenza il nome dell'eroico generale Sanna — già comandante della Brigata Sassari ed ora Presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina — a Sottosegretario alla Guerra, ma come abbiamo scritto già ieri nulla è definitivo.

Nel prossimo Consiglio, l'on. Mussolini farà delle importanti dichiarazioni di politica interna, dove spiegherà ampiamente le ragioni del rimpasto e la loro portata politica.

Il giuramento della Milizia

Si apprende che il giuramento della Milizia Nazionale al Re avrà luogo probabilmente domenica 13 luglio. La cerimonia si svolgerà in ogni capoluogo di provincia e nei centri più importanti e acquisterà particolare rilievo sia per il suo significato, sia per l'intervento delle autorità civili e militari.

Le dimissioni di Rodinò

La lettera di dimissioni da vice-presidente della Camera presentate dall'onorevole Di Rodinò, continuava stamane a formare oggetto delle conversazioni di corridoio. Molti deputati popolari nulla ancora sapevano di preciso sul contenuto della lettera stessa.

I commenti, per la verità, ad eccezione naturalmente di quelli degli esponenti dell'opposizione, erano in generale sfavorevoli.

— L'on. Di Rodinò — si diceva — per il suo passato costituzionale e per la natura stessa della cerimonia di ieri che non tocca da vicino quella che è la vera e propria funzione politica del Parlamento intesa negli stretti limiti legislativi, cui concorrono colle loro azioni tutti i partiti politici, non poteva sottrarsi dall'intervenire.

Comunque — si rilevava — nell'atteggiamento delle opposizioni si notano alcune incongruenze che debono essere rilevate. Ad esempio nell'ultima seduta della Giunta delle elezioni erano al completo. Non può obbiettarsi che l'intervento delle opposizioni fu determinato dal fatto che i popolari avessero tutto l'interesse di veder trionfare la propria tesi per l'elezione dell'on. Siles e che, trattandosi delle elezioni degli onorevoli Gullo e Giorgio, comunista e socialista, questi ultimi non potessero non intervenire.

I rappresentanti delle opposizioni si trovarono così, in seno alla Giunta, a contatto coi membri della Maggioranza con la quale essi si sono rifiutati di collaborare per le ragioni esposte nella nota dichiarazione delle minoranze.

Questo atteggiamento di assoluta intransigenza sembra avrà anche una ripercussione per quanto riguarda la formazione di una condizione parlamentare che dovrà giudicare in merito alla nota vertenza Lucci-Gray.

Naturalmente ove i rappresentanti della Maggioranza rimanessero i soli componenti del giurì d'onore, in seguito al rifiuto delle minoranze, essi dovrebbero ritirarsi.

Ma si rifiuteranno gli oppositori trattandosi di un deputato di sinistra di partecipare al giurì?

Da molte parti si afferma di sì. Ed ecco un altro caso in cui l'atteggiamento delle opposizioni, qualunque esso sia, può essere oggetto di critiche per l'intransigenza inizialmente affermata e nella quale tutto fa ritenere che rimarranno ancora per molto tempo.

I nuovi ministri giurano
prendono possesso dei Dicasteri

ROMA, 1.

Stamane alle 9, al Quirinale, i nuovi ministri on. di Scalea, Casati, Sarrocchi e Nava hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re, alla presenza del Presidente del Consiglio onorevole Mussolini.

Oggi, in una sala della Consulta, il Sottosegretario on. Marchi ha presentato al nuovo ministro onor. principe Lanza di Scalea tutti i funzionari della Amministrazione coloniale ai quali ha voluto porgere un affettuoso saluto al momento di lasciare il suo ufficio.

Il Ministro ha risposto dichiarandosi sicuro di trovare in tutti i funzionari dei preziosi collaboratori.

Indi, il direttore generale comm. De Camillis nel ringraziare l'on. Marchi per le lusinghiere espressioni rivolte alla burocrazia coloniale, ha voluto assicurare il Ministro, antico assertore e pioniere delle nostre imprese coloniali, che la sua fiducia nel personale non sarà delusa.

Questa mattina alle ore 11 l'on. Gino Sarrocchi dopo aver prestato giuramento al Quirinale, ha ricevuto la consegna del Ministero dei Lavori Pubblici da parte dell'on. Carnazza il quale ha presentato al suo successore i vari capi servizio, rivolgendo loro parole di plauso per la collaborazione avuta.

S. E. Sarrocchi si è associato alle parole di S. E. Carnazza dicendo di ben conoscere le alte tradizioni del personale dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici e di sapere che sulla sua collaborazione può fare il massimo assegnamento per lo svolgimento della missione comune.

Il ministro on. Sarrocchi ha inviato il seguente telegramma a tutti i funzionari dipendenti:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero dei Lavori Pubblici, rivolgo a tutti i funzionari il mio saluto, espressione di ferma fiducia della loro volenterosa collaborazione. Dall'altezza del compito di erogare del pubblico denaro per il conseguimento di fini di utilità generale deriva il bisogno per me e per tutti il dovere di una fervida ed austera concordia di intenti e di opere ».

Il Ministro della Pubblica Istruzione senatore conte Casati ha inviato il seguente telegramma al personale dipendente:

« Nell'assumere il Governo dell'Istruzione rivolgo il mio primo saluto ai maestri di ogni ordine di scuola e di istituti ed ai funzionari tutti nella cui illuminata e devota opera pienamente confido. So con quanto fervore i docenti abbiano quest'anno contribuito alla elevazione della Scuola e con quanta serietà spirituale i giovani delle Università e degli Istituti secondari affrontino in questi giorni la prova del loro sapere. Sono certo che la nuova generazione sarà, coll'austera disciplina dello studio farsi sempre più degna della gioventù italiana che superò eroicamente l'aspro cimento della guerra ».

Il convegno dei Fasci di Sicilia
si terrà domenica a Palermo.

ROMA, 1.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Domenica 6 luglio avrà luogo a Palermo il convegno regionale fascista al quale interverranno le rappresentanze di tutti i Fasci di Sicilia, dei Sindacati delle Amministrazioni comunali fasciste, e delle Avanguardie giovanili.

Al convegno parteciperanno, oltre i rappresentanti del Direttorio nazionale on. prof. Alfredo Cucco, on. Pier Arrigo Barnaba (medaglia d'oro), on. Sergio Panunzio, comm. Alessandro Melchiorri, on. Roberto Farinacci, numerosi deputati meridionali e tutti i deputati fascisti dell'Isola. Il convegno delle rappresentanze sarà tenuto al Teatro Massimo alle ore 10 del mattino ove sarà votato un messaggio a Benito Mussolini. Avrà luogo quindi la sfilata dei fasci. Nel pomeriggio nella sala delle lapidi del palazzo di città si aduneranno i rappresentanti provinciali per discutere sui principali e più urgenti problemi del fascismo siciliano.

Il Ministro della Marina
a Castellammare di Stabia.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 1.

Alle 8 è giunto il ministro della Marina, Duca del Mare Thaon de Revel accompagnato dal vice ammiraglio Lobetti-Bodoni dal contrammiraglio Gambardella e dai comandanti Rossini e Sofari. Il ministro è stato ossequiato alla stazione dal comandante del R. Cantiere comm. Di Loreto, dal sottoprefetto dagli assessori dott. De Luca e cavaliere Segna e da varie personalità.

Il Ministro è diretto in automobile al R. Cantiere ove ha visitato i lavori in corso ricevuto dal direttore colonnello ing. Buffa e dagli ufficiali dello stabilimento. Alle 10.50 il Duca del Mare ossequiato dalle autorità è partito per Napoli.

I lavori del Consiglio Superiore
DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

ROMA, 1.

Nelle sue sedute il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale ha affrontato alcuni dei principali problemi industriali dell'ora presente. In primissimo luogo quello del carburante nazionale sul quale ha riferito ampiamente il prof. Menozzi. Il problema del carburante nazionale può dirsi ormai, a quanto ha affermato e documentato il relatore tecnicamente risolto. Rimane soltanto di rivederlo anche dal punto di vista economico cioè a dire dal punto di vista del costo di produzione che permetta ad esso di affermarsi in concorrenza del carburante minerale (benzina). La discussione ha dato quindi luogo alla approvazione di un ordine del giorno col quale il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale fa voti che il Governo segua continuamente tutta la questione dell'uso dell'alcool come carburante anche in relazione agli interessi dell'agricoltura facendo ogni sforzo nei riguardi della enologia.

Sul tema della formazione di consorzi fra produttori industriali ha riferito lo on. Olivetti. Il Consiglio, approvando all'unanimità le conclusioni del relatore ha votato all'uopo un ordine del giorno con il quale il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale fa voti che il Governo, in vista della opportunità di provvedere alla formazione dei consorzi per l'esportazione raggruppanti produttori di manufatti industriali, proponga all'approvazione del Parlamento un disegno di legge che disciplini la costituzione ed il funzionamento di tali consorzi ed agevoli ad essi il raggiungimento dello scopo altissimo cui sono preordinati. Indi il dott. Alberto Pirelli ha prospettato al Consiglio con copia di fatti e di argomentazioni la situazione del mercato delle obbligazioni in Italia in relazione ai bisogni dell'industria. Infine l'ing. Emilio De Benedetti ha riferito sui problemi attuali dell'industria della carta con particolare riguardo alla importazione della carta da giornali ed alla esportazione degli stracci vegetali che costituiscono una materia prima essenziale per questa industria.

Importanti decisioni
del Consiglio Superiore di Sanità.

ROMA, 1.

Nei giorni 29 e 30 giugno il Consiglio Superiore di Sanità ha continuato i propri lavori sotto la presidenza del prof. Marchiafava. Sono state discusse le importanti relazioni del prof. Manfredi circa alcune modificazioni all'attuale regolamento sulla vigilanza sanitaria sul «mais»; dell'on. Balloni sulle modificazioni al regolamento sui colori nocivi; del prof. Sclavo sulla vaccinazione per la cura antirabbica a domicilio; del prof. Di Vestea sulla inclusione della industria della lavorazione della foglia di tabacco nello elenco delle industrie insalubri, del prof. Ecvi sulla produzione e sulla applicazione degli apparecchi ortopedici in genere e dei cinti erniari in specie. Una interessante discussione si ebbe sulla questione trattata con molta competenza dello on. Cirincione sull'adozione di speciali norme intese a prevenire la cecità dei neonati per oftalmite blenorragica. Hanno poi parlato il prof. Vivante sui danni igienico sanitari che derivano dall'attuale eccessivo addensamento della enopelazione per deficienza di case e sul la vigilanza igienico sanitario del lavoro industriale, il prof. Malagusa sulla mortalità che si ha nei brefotrofi, il prof. Ascoli su alcune malattie infettive; il professore Morpurgo sulla necessità della diagnosi precoce del cancro; il prof. Casagrande sulla impreparazione che hanno i giovani medici che intendono dedicarsi alla carriera igienico-sanitaria, il prof. Sclavo sul la importanza della educazione fisica, il prof. Castiglione sulla necessità che siano esclusi dai conducenti di automobile le persone affette a neuropatie dedite all'alcoolismo o all'uso di stupefacenti; il prof. Manfredi sull'insegnamento della igiene nelle scuole di applicazione per gli ingegneri; il prof. Di Vestea sull'igiene scolastica; il dottore Torti sulla municipalizzazione dei pubblici mattatoi.

Il dott. Ferrario ha dato ampi chiarimenti su vari punti della sua esposizione che erano stati oggetto di discussione riscuotendo il plauso generale del Consiglio. Furono quindi trattati numerosi oggetti di ordinaria amministrazione e deliberati ad unanimità alcuni importanti ordini del giorno proposti in relazione alle discussioni fatte dai professori Sclavo, Vivante, Di Vestea, Manfredi, Castiglione e dal dott. Tortin.

Emissione di obbligazioni
per la sistemazione finanziaria dell'Ungheria.

ROMA, 1.

La Banca d'Italia comunica che il giorno 10 corrente da un consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia saranno offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 460 ciascuna, 340 mila obbligazioni da lire 500 fruttanti l'interesse netto del 7 per cento corrispondenti a un importo a valore nominale di 170 milioni di lire cioè alla quota italiana di partecipazione al prestito internazionale deliberato dalla Società delle Nazioni per la sistemazione finanziaria del Regno d'Ungheria.

Dopo l'incidente al match franco-italiano
di fioretto.

PARIGI, 1.

Brisson presidente della Giuria del match Italia-Francia di fioretto ha inviato stasera ai giornali una lettera nella quale dice che la Giuria rappresentava cinque nazioni diverse e che tutte le decisioni prese contro la squadra italiana prima del suo « forfait » sono state prese alla unanimità dai quattro giudici, compresa l'ultima che servì al ritiro dei tiratori italiani.

Interrogato dall'« Echo de Paris », Brisson ha fatto le seguenti dichiarazioni: A parte il loro abbandono, gli schermitori italiani furono correttissimi ma non si può dire altrettanto per il pubblico la cui condotta è veramente incomprensibile.

L'« Echo de Paris » spiega i difetti che i tiratori italiani erano snervati dal gruppo di coloro che avevano sistematicamente protestato contro le decisioni della Giuria quando esse non erano favorevoli ai tiratori italiani.

La squadra italiana non si abbassa a chieder scusa

PARIGI, 1.

Al torneo olimpionico di scherma, la squadra italiana, che ha ieri abbandonato il match contro la squadra francese, non ha inviato alla giuria la lettera di scusa richiesta dalla giuria stessa. Per conseguenza i quattro italiani iscritti sono esclusi anche dalle altre prove di scherma. Il tiratore Pessina, che doveva prendere parte stamane al torneo, non si è presentato.

Il Congresso mondiale delle energie si è inaugurato a Londra

LONDRA, 1.

Oggi nella grande sala delle conferenze nel Palazzo delle Industrie, all'esposizione di Wembley, è stato inaugurato da Lord Derby, alla presenza del principe di Galles, il primo Congresso mondiale di energia, al quale prendono parte i delegati tecnici e industriali di trentanove Stati.

L'idea fondamentale che condusse a questa riunione è quella svolta e discussa in quasi tutte le nazioni, di arrivare, cioè, gradualmente ad un'intesa tra le associazioni tecniche e industriali delle varie nazioni, la quale consenta una migliore utilizzazione delle riserve generali produttrici, quale quella del combustibile e delle forze idrauliche. Gli ultimi 150 anni hanno visto lo svolgersi continuo ed immane dei progressi industriali che — come fece giustamente notare l'ing. Guido Semenza, presidente della Delegazione italiana nel suo discorso odierno in sua risposta all'indirizzo di saluto del principe di Galles — spronano il genere umano a iniziare e a svolgere sotto le varie forme l'utilizzazione delle energie naturali. La grande importanza di questa riunione è affermata dal numero imponente dei partecipanti: oltre un migliaio, tra delegati delle grandi nazioni e membri tecnici.

L'Italia è rappresentata da una Delegazione di dodici rappresentanti il Governo e i vari sodalizi tecnici, e da parecchi insigni ingegneri. Essa ha presentate molte memorie e non è senza significato che il rappresentante italiano sia stato pregato dall'unanimità dell'assemblea, di rispondere all'allocuzione del principe di Galles a nome di tutte le nazioni del continente europeo.

Egli potè eloquentemente chiudere il suo breve discorso augurandosi non lontano il giorno in cui un solo uomo possa assumere l'onore di parlare a nome di tutte le nazioni del mondo. Un applauso ripetuto ha accolto la chiusa del discorso, ed esso ha dimostrato che la cooperazione tecnica prima, e quella degli industriali che ne consegue, dovranno condurre a quello che ancora può sembrare un sogno lontano.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolse alla presenza di tutti i delegati delle varie nazioni oltre che alla presenza di molte signore che mettevano nella vasta sala una nota di colore e di vivacità. Il principe di Galles porse il benvenuto a tutti i congressisti. Oltre all'ing. Semenza, rispose il rappresentante dei Dominions, un delegato degli Stati Uniti e un rappresentante del Giappone.

Domani, sotto la presidenza di Horn si inizieranno le sedute tecniche nelle quali si discuteranno oltre cinquecento memorie. Presidente d'onore sarà Lord Derby.

Questa sera ha avuto luogo un banchetto di 900 coperti. Allorchè Lord Derby ha brindato al nome dei Sovrani stranieri, la musica ha intonato la Marcia Reale e l'inno internazionale Excelsior.

I labouristi inglesi
dovranno lasciare il potere.

PARIGI, 1.

L'Agenzia Havas ha da Londra:

Pur sottolineando la importanza della sconfitta avuta ieri per la settima volta dal Governo inglese, i giornali rilevano che esso si fa fattore così spesso che questi avvenimenti finiranno per non aver più il significato parlamentare ordinario. Si dice tuttavia che questo succedersi di rovesci non potrebbe continuare e che i socialisti saranno costretti quanto prima a cedere il potere.

La guerriglia degli spagnoli
nel Marocco.

MADRID, 1.

Un comunicato ufficiale del Marocco dice che una colonna spagnola dopo un aspro combattimento è riuscita a liberare e rifornire il «Blockhaus» di Tazza.

Le perdite esatte degli spagnuoli in questi ultimi giorni non sono ancora conosciute. Si ritiene che esse ammontino a trenta uccisi di cui 4 ufficiali.

SPAVENTOSA CATASTROFE AGLI "HANGARS" DI CASARSA

Una squadra di operai travolta nel crollo di un "hangar" in demolizione

Due operai morti, tre moribondi e numerosi feriti - Raccapriccianti particolari
Un ciclista investito e ucciso da un'automobile di soccorso

CASARSA, 1, sera (per telefono):

Una spaventosa catastrofe è avvenuta oggi, poco dopo le ore 14 nei pressi di Casarsa, nella località ove sorgono i due Hangars maestosi che ospitavano durante la guerra le nostre aeronavi. Intorno a uno di essi si erano iniziati da circa un mese i lavori di demolizione dovendosi adattare altrove il materiale. Ai lavori erano addetti una quarantina di operai borghesi, quasi tutti reclutati sul posto dalla Ditta che si era assunta l'impresa di smontare i due Hangars colossali. L'opera di demolizione procedeva intorno al secondo Hangar rispetto a chi guardi il campo dalla strada nazionale: opera lenta, faticosa e pericolosa, data la mole e il peso di quell'enorme castello di traverse e di arcate di ferro. Un ingegnere della Ditta presiedeva a tale opera.

Oggi, alle ore 14, la squadra riprendeva il lavoro sospeso a mezzogiorno ma gli operai si erano appena disposti lungo il fianco sinistro dell'Hangar, quando avvenne uno schianto spaventoso. Per una buona metà l'Hangar si era sprofondato travolgendo in un ammasso di ferri contorti e di impalcature la squadra degli operai.

I MORTI E I FERITI.

In preda al terrore, gli incolumi fuggirono verso il paese, destando l'allarme e richiamando sul luogo della spaventosa catastrofe i primi soccorsi.

Quivi si offerse ai nostri occhi una scena raccapricciante. Urla altissime di feriti e lamenti di moribondi uscivano dal groviglio di ferramenta in cui i loro corpi si straziavano. Schiacciato fra due traverse e sospeso nel vuoto ad una altezza di circa dieci metri un operaio invocava aiuto dibattendosi in preda al terrore e al dolore. Soltanto dopo due ore, mercè il coraggioso intervento dei sanitari, fu possibile raggiungere il disgraziato al quale si dovette amputare il braccio sinistro per poterlo strappare da quell'orribile situazione.

I morti sarebbero due e numerosissimi i feriti dei quali alcuni gravissimi. Si afferma che uno di questi ultimi sarebbe morto durante il suo trasporto all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Tutta Casarsa, atterrita e sgomenta, si è portata sul luogo della catastrofe alla ricerca di notizie sulle sorte dei loro cari, poichè, come vi dissi, gli operai sono tutti del posto.

TRAGICA FATALITA'

Mentre vi telefono apprendo che una automobile di soccorso mentre trasportava all'Ospedale di San Vito uno dei feriti più gravi, investiva un ciclista sulla strada di San Giovanni ferendolo gravemente. A bordo della macchina si trovava anche una suora. Il ferito venne raccolto e trasportato in condizioni disperate all'Ospedale.

Non ho potuto avere ancora il nome dei morti nè il nome e il numero dei feriti che sarebbero una decina.

La catastrofe ha suscitato una immensa impressione fra queste popolazioni che hanno lasciato le loro case per recarsi sul posto, ove si assiste ad uno straziante pellegrinaggio di parenti, di madri, di spose e di fratelli.

Sul luogo del disastro

Il violento temporale scatenatosi ieri nel pomeriggio, ha fatto sì che la telefonata del nostro corrispondente ci giungesse soltanto verso sera, per cui ci trovammo sul posto del disastro quando le tenebre fitte avvolgevano il luogo triste e deserto che era stato teatro della spaventosa catastrofe.

Nei pressi del secondo hangar, lungo una stradicciola che mena ad una piccola baracca di legno debolmente illuminata, troviamo un gruppo di borghesi ai quali chiediamo notizie. Vuole il caso che due di essi siano i fratelli di una vittima. Hanno appena lasciato la baracchetta di legno, ma vi ritornano con noi. Si chiamano Federico e Giuseppe Franceschutti e il loro fratello, Antonio, giace cadavere nella piccola baracca accanto ad un'altra salma, quella di Pietro Colussi. Vegliano intorno ad esso alcuni militari. Uno dei fratelli toglie la coperta che ricopre la salma del povero Antonio e rivolge ad essa un ultimo saluto: il morto è un giovane appena ventenne e ha i capelli neri e folti tutti inzuppati di sangue.

Ci avviciniamo al grande hangar che profila ancora nel cielo torbido la sua sagoma minacciosa e udiamo dalla voce dei soldati di guardia e dei parenti i particolari della tremenda sciagura che ha funestato gli animi di queste popolazioni.

I fari della macchina che ci ha portati sul posto infrangono i loro fasci di luce contro un groviglio dei rottami.

UN MACABRO PARTICOLARE

Ci accostiamo. Ancora sospeso ad una diecina di metri, preso tra due traversie di ferro, vediamo il braccio di un uomo ancora avvolto in un brandello di stoffa. Il disgraziato, che era rimasto stritolato, lassù, è tale Felice Bertoia, il quale fu strappato a quell'orribile posizione dall'intervento del professore Masotti e di altri sanitari e mediante l'amputazione del braccio.

L'atto operatorio si è svolto a quella altezza soltanto dopo due ore e alla presenza di una grande folla e degli stessi parenti del povero Bertoia.

COME AVVENNE IL DISASTRO.

Circa le cause della catastrofe non possiamo che limitarci al modo come essa si è svolta. Le cause vere e proprie e le eventuali responsabilità che ci fossero, saranno accertate dalle autorità.

Come riferimmo, ai lavori di demolizione dell'Hangar era addetta una squadra composta di una quarantina di operai. I lavori procedevano da circa un mese e al momento del disastro si stava asportando la base sinistra della prima metà dell'Hangar. L'impresa era stata assunta dalla Ditta Savigliano di Torino e i lavori procedevano sotto la direzione dell'ing. Odella il quale, stando a quanto ci dissero, non si trovava sul posto quando avvenne la sciagura. Alle ore 14 gli operai salirono lungo il fianco dell'Hangar e ripresero il lavoro come di consueto. Il crollo li colse improvvisamente e li travolse fra i rottami e le impalcature.

Gli Hangars, che erano stati costruiti fin dal 1912, venivano ora smontati e il materiale doveva essere destinato al prolungamento di un grande Hangar sito presso Taranto.

I SOCCORSI.

Fra i primi accorsi fu notato il dottor Zatti, medico di Casarsa, il quale prodigò le prime urgenti cure ai numerosi feriti. Quindi, avvertito telefonicamente, accorreva sul posto da San Vito il prof. Masotti, il quale organizzò, sotto l'infuriare del temporale, l'opera di salvataggio del povero Bertoia che era rimasto appeso e stritolato nei rottami. Il signor Mattia Cancellier di San Vito condiuvò il prof. Masotti, assistendolo durante il tragico atto operatorio.

Più tardi sono giunti anche il dottor Mario Stufferi di San Vito e il dottor Berton di Sesto al Reghena, nonchè il Sindaco di San Vito geom. Fancello.

Anche il Pretore, avv. Tullantini, accompagnato dal maresciallo dei carabinieri e dal cancelliere, ha proceduto alle constatazioni di legge dando il nulla osta per la rimozione delle due salme.

L'ucciso dall'automobile di soccorso era un soldato in licenza.

Un nuovo luttuoso incidente doveva accrescere lo sgomento della popolazione. Fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro vi fu anche il signor Mattia Cancellier di Casarsa che mise a disposizione la sua automobile per il trasporto dei feriti all'Ospedale di San Vito al Tagliamento.

Durante il trasporto di un ferito grave, mentre percorreva la strada da Casarsa a San Vito, investiva subito dopo San Giovanni, il giovane Franceschutti Mario di San Giovanni, bersagliere in licenza premio, il quale stava portandosi a Casarsa in bicicletta per accorrere sul luogo della catastrofe.

Raccolto privo di sensi nella stessa automobile veniva trasportato all'Ospedale ove, nonostante le pronte cure di quei sanitari, cessava di vivere subito dopo le ore 20 per commozione cerebrale e frattura della base cranica.

ALL'OSPEDALE DI S. VITO.

Ci siamo recati a tarda ora anche all'Ospedale di San Vito al Tagliamento per avere notizie precise sullo stato dei feriti.

Il triste bilancio, oltre tre morti, è il seguente:

Massuchin Pietro di Isaia, d'anni 26, da Casarsa, ammogliato: ferito al mento e alla coscia sinistra.

Massuchin Giovanni di Angelo, d'anni 27, da Casarsa, ammogliato: ferito al mento, alla coscia sinistra e ad un braccio.

Massuchin Natale di Antonio, d'anni 28, da Casarsa, ammogliato: frattura del braccio sinistro.

Colussi Marco di Gio. Batta, d'anni 19, da Casarsa: ferito grave al piede sinistro.

Petracco Marco fu Giovanni, d'anni 22, da Casarsa: frattura della gamba sinistra.

Quarin Anselmo di Pietro, d'anni 24, da Casarsa: frattura dell'osso zigomatico sinistro.

Colussi Antonio di Gio. Batta, d'anni 31, da Casarsa, ammogliato: ferita lacera contusa al ginocchio.

Bertoia Felice di Pietro, d'anni 21, da San Lorenzo d'Arzene: stritolamento e amputazione del braccio sinistro.

Tre di questi versano in gravi condizioni.

Notizie brevi

IL PRINCIPE EREDITARIO, assieme al ministro della Marina, Duca de Revel, si è recato a bordo della R. Nave « San Giorgio », ancorata nel golfo di Napoli ed ha passato in rivista, prima della partenza, l'equipaggio. Alle ore 11 di ieri, la « San Giorgio », preceduta dall'Esploratore « Falco » e seguita dalla « San Marco », ha lasciato il porto.

« QUANDO ESISTE UN HOMBRE » è il titolo di un lungo articolo di fondo del giornale spagnolo « L'Informationes ». In esso è detto tra l'altro: « Si potrà dissentire da Mussolini, ma non dubitare delle sue abilità di governante; l'Italia vive in questi giorni come in una tempesta, ma in mezzo alle passioni, assalito da ogni lato, senza perdere l'equilibrio, e la serenità si erge Benito Mussolini degno del suo passato e della sua opera ».

IL RIMPASTO ITALIANO è così giudicato dall'« Echo de Paris »: Gli uomini del nuovo Gabinetto italiano per patriottismo e attitudine al Governo possono ottenere tutta la fiducia del Paese.

IL GENERALE WALCH succederà al generale Nollet nella presidenza della Commissione di controllo. Il generale Sarrail, ex comandante in capo dell'esercito alleato in Oriente è stato richiamato in servizio.

MONS. SEIPEL, Cancelliere austriaco, è uscito ieri dall'ospedale ed ha fatto una passeggiata di un'ora in vettura.

LA POLIZIA CECOSLOVACCA ha arrestato varie persone, in maggioranza russi, sospetti di spionaggio in favore della Russia dei Soviet. Sono stati sequestrati documenti compromettenti.

UN APPARECCHIO « SVA » ... a Santiago del Cile stava facendo delle evoluzioni a bassa quota per salutare la colonia italiana e le autorità qui convenute, in occasione dell'arrivo della R. Nave « Italia », a causa della nebbia è caduto in mare. L'equipaggio è salvo.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Crepi l'astrologo!

Il «Avanti» e insieme ad quei sogni tanto accesi e tu tutti sullo stesso tono con cui tu ... l. opposizioni coalizzate e multicolori, che vanno dal nero dongiorno dei popolari al tricolore ambiguo aventiniano e al rosso infocato dei comunisti a non transigere con il fascismo, scrive, «con lo sciopero delle opposizioni, la legislatura che doveva durare cinque anni è morta. Noi attendiamo tranquillamente e serenamente gli eventi, sicuri di avere per lontani o per dopo domani la vittoria in pugno».

Noi diciamo, al leggere questa profezia: «crepi l'astrologo!». E lo diciamo con tutto il cuore, non per spirito fazioso, nè per desiderio di lotta ad oltranza contro i nostri avversari politici, ma perchè sappiamo che cosa dovrebbe significare quella vittoria: non per il nostro Partito, ma per l'Italia.

I socialisti, massimalisti, unitari, destristi, centristi ed estremisti o come ancora si chiamano o si differenziano, si hanno dato già un bellissimo esempio di quello che sarebbe l'Italia all'indomani d'una loro vittoria; l'agonia economica del 1919, del 1920, del 1921 e del 1922 è opera del socialismo; le nostre disavventure più gravi e più irreparabili in fatto di politica estera, per cui Fiumesci ha costato denari, disinganni, umiliazioni e sangue fraterno; per cui la Dalmazia non è nostra, neanche in quel tanto che ci era stato assicurato dai trattati; per cui i compensi coloniali ci vennero negati da chi aveva giurato di riconoscerli; tutti questi danni sono opera del socialismo. La stessa guerra, che poteva terminare nel 1917 con una nostra vittoria travolgente e quindi con risparmio di vite e di ricchezze e senza che al Veneto nostro fosse imposta l'onta dell'invasione e la sventura del saccheggio, è stata prolungata di un anno per opera di quei Turati, di quei Treves, di quei Modigliani, che oggi si fanno paladini dei più alti interessi morali e materiali della Patria, e in nome della libertà e della civiltà italiana, pretendono che il Fascismo si arrenda a discrezione e che Mussolini deponga nelle mani non si sa di chi, il potere che gli è stato conferito con procedimento rivoluzionario, ma che gli è stato confermato con l'esito plebiscitario delle elezioni.

Tutti gli oppositori delle più varie tinte oggi parlano di Patria, come mai finora sono stati abituati a parlarne. Il che vuol dire che oggi appunto in Italia si può pretendere di essere qualche cosa e di rappresentare veramente qualcuno, purchè alle vecchie bestemmie che volevano la «bandiera tricolore al letamaio» si sostituiscano espressioni di reverenza alla Patria grande e immortale.

Ma la sostituzione non deve essere di sole frasi; perchè lo spirito della Nazione è mutato. Gli italiani sono veramente patriotti. E se questa realtà sussiste, lo dobbiamo al Fascismo.

Turati, Treves, Modigliani e compagni sarebbero certamente disposti a camuffarsi da patriotti, per rovesciare il Governo fascista. Poichè non ebbero il coraggio di fare a suo tempo la rivoluzione, ritengono più facile approfittare del momento attuale, per raggiungere la meta giocando d'astuzia.

Le frasi sacre di ossequio alla Patria in bocca a questi vecchi bestemmiatori danno un senso di ribrezzo. Guai se qualcuno ci credesse. E non diciamo guai per noi fascisti, che sarebbe poco; ma guai per l'Italia, che sarebbe una catastrofe.

I molti pavidi, che volentieri si buttano da quella parte che nel giuoco alterno della fortuna sembra la più favorita, in questi giorni di tragedia fosca e di farsa atroce in cui è tornato di moda scagliarsi con veemenza contro il Fascismo, parlano volentieri di pace, di temperanza, di moderazione, sopra tutto delle parole. Pace, moderazione, sta bene. Ma però non narcosi, signori. Poichè potrebbe essere anche questo un giuoco. Addormentare il Fascismo, mandar a casa la Milizia, far sbollire tutti gli entusiasmi, infiacchire i decisi e i tenaci. E così levate ad una ad una le difese del regime, muovere all'assalto.

Come tattica andrebbe bene e potrebbe dare dei risultati concreti. Per cui è obbligo nostro, oggi più che mai di esser vigili e pronti. Non si parli di ondate, non si parli di vendette, non si parli di niente che abbia sapore di forza. Ma non lasciamoci sorprendere. Lo avversario non ha rinunciato alla vittoria, per realizzare domani o dopodomani — come dice l'«Avanti!» — quel programma che andò frustrato nel 1922. Nel campo dei rossi si pensa ancora di trasformare Roma o farne Mosca. E' questa la vittoria auspicata dall'organo massimalista. A questa vittoria tengono mano oggi tutte le opposizioni coalizzate contro il Fascismo. Onde i fascisti devono essere tutti uniti come non lo furono mai, neanche prima della Marcia su Roma. Perchè allora si trattava di conquistare l'Italia agli Italiani; oggi si tratta di salvarla dai moscoviti.

Attilio Venezia.

Doni al Museo della Redenzione

GORIZIA, 1.

L'impiegato municipale signor Ugo Pittoni ha donato al Museo dieci differenti biglietti di propaganda lanciati da aeroplani italiani (1916-1917); una serie completa delle cartoline di propaganda della Danza macabra europea, di Alberto Martinis; l'ordine del giorno 18 ottobre 1915 del Comando Brigata Pistoia; il diario di un ufficiale austriaco (trovato a Nova Vas nel marzo 1917); il notiziario d'un sottufficiale austriaco (trovato nella zona di guerra del Carso 1917); un affisso murale del Comando d'armata austriaco alla popolazione dei paesi occupati (12 febbraio 1918); quattro fotografie della zona del Carso, Lago di Doberdò, Quota 144, Lancia fiamme in azione; la circolare del 30 luglio 1915 alle truppe italiane, riguardante premi in danaro per le armi tolte al nemico; lettere che donne italiane inviarono nei pacco doni per le feste di Natale 1915 ai soldati sul Podgora; tre verbali di consegna di materiale bellico alla truppa austriaca operante sul Hermada (aprile 1917); un ruolino dei presenti 26.o Fanteria, 2.a compagnia (Linea Podgora-Oslavia 1917); una fotografia rappresentante cinque martiri polacchi giustiziati mediante capestro.

Il signor Carlo Tuch, impiegato provinciale, ha donato: 166 cartoline postali con vedute di Gorizia e dintorni durante gli anni di guerra; — 70 fotografie eseguite durante il 1915-1916 nella Zona Gorizia-Altipiano Carsico; una raccolta di 64 fotografie di patriotti goriziani; le annate 1872, 73, 74 del giornale umoristico goriziano «Il Pettirosso»; il primo distintivo della Unione Ginnastica Goriziana, della Lega Nazionale, del Circolo Apollo e del Club Ciclistico popolare di Gorizia, una targhettina d'appendere, ricordo del 26.o Reggimento Fanteria (Campagne di guerra 1915-1917); 28 bollettini ufficiali del Comando di Fiume d'Italia (1919-1920); Carta con rilievi dell'Altipiano Carsico (1915-1917); due opuscoli illustrati della città di legno per il concentramento dei fuggiaschi giuliani a Vagna in Stiria nel 1915, e 28 differenti consigli di propaganda italiana (1915-1919).

La Direzione del Museo nel prender atto di questi preziosi doni esprime i più sentiti ringraziamenti ai questi generosi donatori e spera che altri ne seguiranno l'esempio.

Trova la morte gettandosi sotto le ruote del treno

Questa mattina alle ore 8.30, a scopo suicida, si gettava sotto il treno 4312, proveniente da Trieste e diretto a Piedicolle, un operaio toscano tale Fiorentino Cambini. La locomotiva, giunta appena fuori dal traforo nei pressi della stazione Monte Santo, non potè essere in tempo fermata e investì in pieno il misero Cambini che venne travolto e dilaniato riducendo il misero corpo ad un ammasso di carni sanguinolenti.

Sul posto convenne una gran folla di curiosi che commentava a bassa voce la tragica fine del Cambini.

Accorsero i carabinieri del vicino Comando di via Barriera. Intervenne pure il capo-stazione titolare della stazione Monte Santo, rag. Camilli.

I miseri resti, dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria, vennero ricomposti, e trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di Merna.

Ringraziamento del Pres. del Consiglio.

L'illustrissimo R. Prefetto della Provincia ha oggi telegrafato al nostro Sindaco in questi termini:

«Da S. E. il Presidente del Consiglio ricevo seguente telegramma, che mi è gradito comunicare a V. S. ed a cotesta popolazione:

«Si renda interprete dei miei vivissimi ringraziamenti presso Amministrazione Comunale di Gorizia per telegramma inviatomi attuale momento riconfermante devozione della rispettiva popolazione al Governo Nazionale. — Mussolini».

Il Prefetto: NENCETTI».

Dopo lo sciopero di venerdì agli opifici Brunner.

Come già noto, il giorno di venerdì agli Opifici Brunner di Straziz, tra i 600 operai occupati nelle fabbriche, dopo i 10 minuti prescritti di sospensione del lavoro per commemorare l'on. Matteotti, 260 operai del Cotonificio di Piedimonte del Calvario non si presentarono più al lavoro fino a tutto lunedì.

Per questo fatto, il segretario mandamentare fascista ing. Italo Holland, venne a trattare coi direttori dell'opificio e fu per merito suo se si potè rintracciare tra gli scioperanti 25 dei più infuriati, che risultarono i veri istigatori dello sciopero.

In questa occasione dirigeva il servizio d'ordine il locale commissario di P. S. cav. Armando Diaz.

Anche il Sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicoletti, colle personalmente interessarsi affinchè, sia nell'interno come all'esterno delle fabbriche venissero compiuti atti di sabotaggio.

Grazie a questo interessamento, nessuno incidente ebbe a verificarsi.

Ferito per lo scoppio d'un proiettile.

Un altro fattaccio, dovuto anche questa volta all'inesperienza di maneggiaro proiettili o a somma inqualificabile leggerezza, è avvenuto nella pacifica borgata di Ranziano. Vittima dello scoppio è rimasto il fanciullo Vittorio Fait di anni 11 da Urituk di Ranziano.

Il Fait, trovandosi a frugare per la campagna circostante alla propria abitazione, rinvenne in un cespuglio uno shrapnell austriaco d'a180. Curioso per la scoperta fatta, lo raccolse e si mise ad esaminarlo in tutte le sue parti per vedere se non fosse possibile di svitarlo. Poco dopo, continuando nella pericolosa operazione, il proiettile esplodeva con terribile veemenza, lanciando il povero fanciullo gravemente ferito a 4 metri di distanza. Attratti dal rauco scoppio, accorsero i famigliari che raccolsero il corpo dello sventurato fanciullo quasi esanime.

Più tardi, mediante l'autolettiga della Croce Verde, il Fait venne trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ove i sanitari dovettero procedere alla amputazione della mano sinistra.

Lo stato dell'incauto fanciullo desta preoccupazione.

I vincitori della Tombola.

Il tradizionale giuoco della tombola, in occasione delle feste di S. Pietro e Paolo, ha portato quest'anno al Collegio Civico Maschile un utile netto di circa 17 mila lire.

La cinquina di lire 500 venne vinta dalla signorina Anna Covic e la tombola di lire 1000 dal signor Bartolomeo Lusuig.

La vincitrice della cinquina ha donato al Collegio lire 60 e il vincitore della tombola lire 150.

Elargizioni.

Le aziende municipalizzate hanno elargito pro fondo Monumento ai Caduti goriziani la cospicua somma di L. 5000.

Allo stesso scopo, la Società di Scherma, quale utile dell'Accademia al Teatro Verdi, lire 500.

Cronaca giudiziaria

Oggi nel pomeriggio ebbe termine il processo contro quel Giovanni Bale di Udansi che era imputato di omicidio.

Il P. M. nella sua stringente requisitoria ha chiesto che l'imputato venisse condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione col beneficio della grave provocazione e dell'eccesso di difesa.

Il difensore avv. Raimondo Luzzato nella sua forte e convincente arringa ha sostenuto la discriminante della legittima difesa chiedendo che i giurati escludessero il quesito richiedente l'eccesso di difesa.

I giurati hanno emesso verdetto con cui fu affermato i quesiti relativi all'omicidio colle minoranti della grave provocazione e dell'eccesso di difesa con le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto il Bale fu dal Presidente condannato ad un anno e 8 mesi di detenzione ed al pagamento delle spese processuali ed accessori di legge.

Da RAGOGNA

Logica... dell'organetto settimanale «il Friuli».

(I). — Il «Friuli» nel N. 26 del 29 scorso pubblicò...

«Nella sua ultima seduta il Direttorio del Fascio locale, considerato che il Sindaco sig. A. Di Giacinto in questi giorni angosciosi frequenta con costanza e simpatia elementi notoriamente avversari, lo espelle dal partito, riservandosi di richiamarlo agli impegni solennemente presi col giuramento dato». E commenta:

Sicchè, un sindaco fascista neanche per doveri d'ufficio non dovrebbe aver contatto coi suoi amministrati.

Se questa è logica... e dovesse trovare applicazione... ci vorrebbe un sindaco per quanti sono i partiti in ogni Comune.

Di fronte a questa... logica conclusione ci permettiamo soltanto di richiamare il corrispondente o il redattore a leggere nuovamente ed a meglio ponderare l'ordine del giorno votato da questo Direttorio; esso suona precisamente così:

«Il Direttorio, da ultimo, considerato che il sindaco sig. Antonio Di Giacinto non si è attenuto alle decisioni prese da questo stesso Direttorio, osservato che in questi giorni angosciosi frequenta con speciale costanza e simpatia elementi notoriamente avversari, lo espelle dal partito, riservandosi di richiamarlo agli impegni solennemente presi col giuramento dato».

Facciamo appello al buon senso dei lettori perchè dicano se quest'ordine del giorno significa proibizione al sindaco di trattare affari d'ufficio coi suoi amministrati.

Ci domandiamo piuttosto se non v'è una... logica per falsare la verità.

Il Direttorio.

Al Sindaco signor Antonio Di Giacinto.

Il 3 giugno u. s. mi veniva comunicata dal Sindaco di questo Comune la dolorosa perdita di un mio parente all'estero, perchè ne dessi comunicazione alla famiglia, non sentendosi egli in grado di compiere tale ufficio.

Disimpegnai tale delicata mansione.

Oggi perveniva allo stesso Sindaco dalla Francia un vaglia di 500 franchi raccolti fra i compagni di lavoro del defunto per venire in aiuto alla sua famiglia.

Che cosa ne fece il Sindaco?

Si recava nella Canonica di S. Pietro e consegnava alla vedova del Marcuzzi Pietro la somma ricevuta.

Chiedo all'egregio sindaco: dove è il suo ufficio?

Non poteva egli chiamare la vedova in Municipio?

Non poteva ancora portarsi direttamente a domicilio della vedova stessa?

Non v'era nella frazione qualche consigliere che potesse essergli al fianco?

Marcuzzi Arturo.

... provvida istituzione molto denaro, affinchè possa provvedere la cura a quei piccoli bimbi che ne hanno assai bisogno. Tutti i buoni devono rispondere prontamente all'appello che il Comitato del Pro Infanzia rinnova alla cittadinanza.

Da CORDOVADO

Il Fascismo e gli operai.

(1). Il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista nella seduta di sabato u. s. ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio nella sua seduta del 29 giugno esaminate e discusse le questioni esposte dagli Iscritti nell'ultima Assemblea;

constatato come risponda effettivamente a verità il fatto che alcune fra le private Amministrazioni e datori di lavoro del paese, si valgano quasi esclusivamente della mano d'opera di gente estranea al paese, e di individui noti per le loro idee antifasciste o comunque non certo simpatizzanti per il Fascismo;

visto che fra i propri iscritti esistono diversi autentici ed ottimi lavoratori, come falegnami, fabbri e muratori, che da diversi mesi (nonostante i vari lavori finora compiuti o in via di compimento) sono disoccupati;

all'unanimità delibera:

di rivolgere un caldo appello e un severo monito a tutte le private Amministrazioni, a tutti i datori di lavoro, perchè d'ora innanzi si valgano primieramente di operai del Paese e di quelli nostri in special modo, i quali, durante il triste periodo della follia bolscevica quando le proprietà erano minacciosamente assediate da rosse turbe fatte solo d'odio e di sangue, quando il nome sacro d'Italia era deriso, ed erano sputacchiati i suoi eroici difensori, pur non avendo nè poderi, nè campi, nè grasse fattorie da difendere o contrastare, ma per un solo e grande ideale giungendo ad arrischiare financo la loro vita, non hanno esitato un istante a lanciarsi nella mischia impari e tremenda senza nulla sperare, senza nulla chiedere.

p. Il Direttorio, il Segretario politico
P. Zigiotto».

A questi nostri operai, o signori, i quali non chiedono che di lavorare, voi dovete oggi guardare.

Guardare e ricordare che lo stato presente del vostro tranquillo benessere lo dovete in gran parte anche ad essi; indirettamente, magari, sì che salvando essi e tutelando la Patria hanno di conseguenza salvato voi e tutelato le vostre proprietà!

La santa legittima richiesta di questi nostri operai non può non deve assolutamente essere trascurata!

Ieri essi hanno lavorato, combattuto, sofferto anche per voi: sono pronti a combattere e soffrire per il loro santo ed unico ideale, oggi, come ieri, come domani, come sempre!

Essi hanno compiuto intero il loro dovere, soffrendo in silenzio, ubbidendo in umiltà, nella quasi certezza che tutto avevano da perdere, nulla da guadagnare.

La battaglia era magnifica, tentatrice: non ci si poteva sottrarre! Ma quanta disperata incertezza nel suo esito finale!

Signori, a voi, oggi pagare il vostro debito di riconoscenza, a voi oggi compiere il vostro dovere.

Zeta.

CRONACA PORDENONESE

La questione delle Filarmoniche

Riceviamo e senza entrare nel merito della questione, non avendone gli elementi necessari, pubblichiamo la seguente lettera aperta inviataci dall'ingegnere Querini e indirizzata all'egregio dott. Passeretti, il quale, ove lo creda, potrà rispondere alle obbiezioni mossegli nella lettera stessa:

Egregio Sig. Dott. R. PASSERETTI
PORDENONE

Ho letto sul «Giornale del Friuli» del 26 corrente la comunicazione da Lei indirizzata ai pordenonesi e la proposta che Ella fa per la costituzione di una commissione arbitrale il cui responso dovrebbe, secondo Lei, far scomparire una delle due società filarmoniche esistenti in città, allontanare il relativo maestro e conseguentemente «risolvere una situazione penosa che pregiudica la dignità stessa della cittadinanza pordenonese».

Pordenonese di nascita, attaccatissimo alla mia piccola ma pur generosa e dinamica città, abituato per natura e lunga consuetudine di studio e di lavoro all'esame obiettivo dei fatti, mi permetto di prendere la penna, non per aprire una polemica, ma per esporLe con assoluta serenità ed in tutta buona fede il mio modesto avviso in merito alla proposta da Lei avanzata.

Devo anzitutto rilevare, egregio dott. Passeretti, che gli autorevoli cittadini da Lei interpellati o sono da poco ospiti di Pordenone o non hanno voluto dirLe tutta la verità. Se così non fosse Ella avrebbe dovuto sapere che proprio verso la fine del 1913 si costituiva in Pordenone la Società Filarmonica e che fino da allora incominciarono le ridicole beghe. Pensi che nel breve periodo che va dalla fine del 1913 al 1917 ben cinque presidenze si succedettero alla Filarmonica e le crisi parziali e le polemiche erano all'ordine del giorno.

Colpa delle presidenze? Colpa del maestro? Colpa degli allievi? Mah!

Allo scoppio della guerra la Filarmonica dovette prima limitare poi cessare la sua attività; in quel periodo il maestro Ruia venne, non so se bene o male, liquidato. Nel 1920 la Filarmonica nominava come suo direttore il maestro Luigi Masoagni, mentre un nucleo di simpatizzanti richiamava il maestro Ruia e costituiva l'Istituto Musicale. Le assicuro che le piccole e ridevoli beghe attuali sono un nulla in confronto di quelle del periodo prebellico.

Ora Pordenone ha due scuole di musica fiorentissime; ad una di esse anzi il Cotonificio Veneziano (a dir vero con discutibile senso di opportunità) riserva tutto il suo appoggio morale e materiale. Le due bande alternano quest'anno i loro concerti ed il buon pubblico pordenonese, che non è poi così ignorante di musica come gli fu più volte rinfacciato, sentirà e giudicherà. In questa nobile gara ed in un non lungo volgere di tempo, o per difficoltà finanziarie o, più probabilmente, per scarso rendimento, una delle due bande dovrà morire. Sarà questa una morte naturale, non violenta come quella voluta da Lei, e solo dopo una tale morte le cose potranno con maggiore probabilità mettersi a posto.

Va da sè che in questa baracconimachia la dignità della cittadinanza non può assolutamente entrare; e creda pure, egregio dottore, che la stragrande maggioranza dei Pordenonesi ben poca parte della sua laboriosa giornata dedica ai pettegolezzi musicali e se ne stropiccerebbe forse del tutto se non vi fossero quelli che, per partito preso, non si peritano di mantenere sempre vivo il fermento.

Dopo quanto Le ho detto io credo che Ella dovrà convenire con me che la soluzione sicura dell'attuale stato di cose non può essere certamente quella da Lei proposta.

Mi creda, con distinti ossequi devmo
Pordenone, 28 giugno 1924.

Ing. LUIGI QUERINI

Ordinanze del Sindaco.

Con disposizione recente il Sindaco co: Cattaneo ha stabilito:

1. E' assolutamente vietato lasciare vagare cani sprovvisti di solida museruola e non tenuti al guinzaglio.

2. E' fatto divieto di introdurre cani nei pubblici esercizi od in luoghi altrimenti aperti al pubblico.

I proprietari o i conduttori dei locali pubblici sono responsabili delle infrazioni a questa disposizione punibili con la chiusura degli esercizi a tempo indeterminato.

A cura dei proprietari o dei conduttori stessi dovrà essere applicata agli ingressi dell'esercizio, in punto ben visibile al pubblico, una targa o un cartello a stampa con la scritta: «Vietato introdurre cani».

Circolazione dei veicoli

Il Sindaco rende noto le seguenti disposizioni:

1. I veicoli devono essere provvisti di una targa metallica portante i caratteri chiaramente visibili il nome, cognome del proprietario o la denominazione della Ditta ed il Comune di residenza. Questa disposizione non si applica agli autoveicoli ed ai veicoli trascinati a braccia. I veicoli destinati al trasporto di merci devono altresì recare sulla stessa targa, l'indicazione del peso a vuoto e della portata.

Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 25 a 100.

2. Ogni velocipede dove essere munito di freno, di campanello, di un fanale anteriore a luce bianca e di un apparecchio a superficie riflettente rossa, applicato posteriormente.

Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 10 a L. 50, salvo per il caso di mancanza del freno per il quale l'ammenda è da L. 10 a L. 200.

Bollettino dei prezzi.

Ecco il bollettino dei prezzi del mercato di sabato 28 corrente:

Granoturco vecchio al quintale: da L. 90 a 92 — Fagiuoli vecchi da L. 210 a 240 — Sorgorosso a 66 — Vino prezzi soliti.

Fieno al quintale da L. 20 a 24 — Legna da ardere da L. 16 a 18 — Buoi e manzi a peso vivo al quintale da L. 470 a 510 — Uova alla dozzina L. 6 — Polli novelli da L. 12 a 15 il kg.

Assemblea della Filarmonica.

Lunedì 7 corrente alle ore 20.30 in prima a 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Filarmonica per trattare sulla relazione tecnica, morale e finanziaria e per la nomina dei tre revisori scaduti per anzianità.

I revisori sono rieleggibili e quelli scaduti sono i signori comm. Dottessi, cav. Cosardini e dott. Veroi.

La assemblea seguirà nella sede sociale in piazza del Municipio.

Monumento ai Caduti.

Questa sera alle ore 21 nella sala del Novo Club avrà luogo la riunione degli oblatori per trattare sulla relazione della Commissione provvisoria.

E' fatta viva preghiera a tutti di intervenire per poter risolvere definitivamente questo doveroso contributo di ...

Beneficenza.

(Pubblichiamo il terzo elenco delle oblazioni pervenute al Pro Infanzia:

Tajariol Pietro L. 200 — prof. cav. Luigi De Paoli, 100 — Successori Fratelli Lizier, 100 — G. Giovannetti e Fratelli, 100 — cav. avv. Angelo Fagiani, 100 — comm. Vittorio Bottussi, 100 — cavaliere Gioacchino De Mattia, 100 — Venier Olimpio e Figli, 100 — Carolina Colle ved. Ellero, 50 — Luigi Mazzoli, 50 — cav. Antonio Polese, 50 — F.lli Della Ditta A. Tum, 50 — Ettore Serafini, 50 — Giuseppe Gaspardo, 25 — Antonio Scaini, 25 — F.lli Bonavolta, 20 — cav. Pietro Antonini, 20 — Francesco Marsure, L. 20 — Gesuamo Bomben, 15 — Renato Maddalena, 5 — Raccolte in morte di Tonadini Antonio L. 2715 — Somma precedente L. 18114 — In totale L. 22159.

La Presidenza del Pro Infanzia rinnova vivissima preghiera a quanti ancora non hanno restituito la scheda di sottoscrizione con la offerta, a volerlo fare con sollecitudine, abbisognando alla ...

Da GEMONA

Lezioni esami ed esposizione scolastica

(1). — Oggi nelle nostre scuole elementari si sono iniziate le lezioni-esami in tutte le classi, le quali continueranno per una quindicina di giorni e serviranno per il giudizio annuale degli alunni.

In ogni aula è fatta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle singole scolaresche durante il periodo della scuola e tutti i genitori, che veramente s'interessano dei propri figli non dovrebbero trascurare di visitarle per farsi un'idea di quello che essi hanno fatto durante l'anno scolastico che sta per chiudersi.

Tale esposizione è appunto fatta per essi.

Onorare beneficando.

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. ing. Gio. Batta Zozzoli. Offerte al Patronato Scolastico: per la sua iscrizione a socio (sottoscrizione aperta dalla Società Artieri e Operai) lire 245 — Famiglia Zozzoli L. 50 — dottor essa prof.ssa Giuseppina Ostermann L. 20.

Alla Pro Glemona: Famiglia Zozzoli L. 50 — Ella Tomaso L. 5.

Per onorare la memoria del compianto giovane Ugo Dosi, alla «Pro Glemona»: Ella Tomaso L. 5.

Ringraziamenti vivissimi da parte delle Istituzioni beneficiate.

Da CODROIPO

Furto all'Ufficio del Registro.

(1). — Leggiamo sul numero 156 del «Gazzettino» che all'Ufficio del Registro di Codroipo furono asportate delle obbligazioni delle tre Venezie le quali servono a tacitare i danneggiati di guerra.

Il furto consistente in L. 12500 (dodicimila cinquecento) fu consumato all'Ufficio del Registro, da un impiegato specialmente delegato a trattare i risarcimenti provenienti per fatti di guerra, e alle dipendenze dell'Agenzia locale delle Imposte. Costui si portò nelle ore di servizio nell'ambiente di giurisdizione del Registro, ove fece la sottrazione dei valori di cui diamo cenno. Costretto lo individuo, a nome Angelo Feltzi, dallo pressante interrogatorio subitamente svolto dall'egregio e solerte maresciallo dei RR. CC. signor Placido Brustolon, confessò ogni particolare riguardante il furto. Naturalmente venne dichiarato in arresto.

Da FORNI AVOLTRI

Omaggio al Direttorio Nazionale.

(1). — Il Direttorio della Sezione di Forni Avoltri del P. N. F. ha trasmesso il seguente telegramma:

«On. Barnaba, Direttorio Nazionale, Roma. — Fascisti Forni Avoltri rinnovano giuramento fedeltà incrollabile opera Fascismo per restaurazione Patria. Pregoti renderne edotti membri Direttorio. — Galdino Vidale, segretario politico».

Da TRASAGHIS
Grande adunata scolastica
sul lago di Cavazzo

LAGO DI CAVAZZO. — Egregiamente predisposta dal R. Ispettore di Tolmezzo cav. V. Bianco, ieri ebbe luogo, su questo incantevole lago, una grande adunata delle scolaresche dei tre Circoli didattici di Gemona, Tolmezzo e Trasaghis, alla quale presero parte oltre 300 alunni delle classi superiori con i rispettivi maestri e maestre. Intervennero anche lo stesso R. Ispettore cav. Bianco, il Direttore delle Scuole di Gemona, prof. Italo Bosello, e il R. Direttore didattico di Trasaghis, prof. Carlo Lenna.

Puntualmente, alle ore 9, tutti furono ad Interneppo, posto di concentramento e, riordinato il lungo gioviale corteo, con in testa la fanfaretta delle scuole di Gemona, si procedette verso il Restaurant sulla riva di ponente del lago.

In questo sito delizioso, il Direttore di Gemona parlò alle scolaresche disposte in un grande ammirevole quadrato, con parola alata, piena di poesia sciogliendo un inno alla bellezza naturale di questo lago, alla sublimità dei monti che lo circondano e che ricordano, tra l'altro, le gesta dell'ultima grande guerra di redenzione.

Seguì subito il R. Ispettore Bianco, il quale, con parola suadente, efficace e piana, disse della grande importanza di queste adunate e gite d'istruzione per l'affratellamento sempre maggiore tra scolari ed insegnanti dei centri limitrofi. Accennato quindi, anch'egli alla grande guerra combattuta, vinta da quei soldati dal braccia di ferro e dal cuore di leoni, preparati sui banchi della scuola, chiuse il suo dire con questo patriottico appello:

« Maestre e maestri! Il vostro compito non finì con la grande vittoria riportata « su di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo » dai suoi migliori figli; il vostro compito più grande incomincia oggi appunto per debellare il più abominevole nemico della Nazione, della Patria nostra grande e libera, il nemico interno, intendo dire, molto più pericoloso del nemico esterno. Continuino, quindi, ad essere per voi la trincee le scuole sui cui banchi dovete plasmare l'anima, il cuore dei veri cittadini degni di questa grande Italia che ci lasciarono in retaggio e col loro olocausto ben 600 mila morti ed oltre un milione di feriti e mutilati. Purtroppo oggi da ogni parte si grida: Patria, Patria », ma non tutti quelli che gridano hanno la Patria in cuore, perchè incoscienti ed in mala fede. Spetta a noi, quindi, educatori dei figli del popolo, spetta a noi di formare la vera coscienza nazionale e quei cittadini laboriosi ed onesti, degni di questa Patria, che sognano sempre più temuta e rispettata nel mondo il magnanimo Re Vittorio Emanuele III, il Duce Supremo Benito Mussolini ».

Seguì un allegro asciolvere degli alunni e una lauta colazione degl'insegnanti nell'ampio piazzale del Restaurant, presso la spiaggia del lago, sul quale fecero gite divertentissime, alunni ed insegnanti, tra i quali regnò ammirevole cordialità ed allegria, rimanendo nel cuore di tutti il più bel ricordo di una giornata bene spesa.

Meravigliosa la resistenza degli alunni e delle alunne di Tolmezzo che sostennero una marcia di ben 28 chilometri andata e ritorno dal lago.

Da CIVIDALE
La risposta del Direttorio nazionale

(1). — Il Direttorio Nazionale del Partito fascista ha così risposto al telegramma di solidarietà inviato dal Fascio di Cividale, nell'assemblea straordinaria del 21 u. s.:

« Fascio Combattimento, Cividale — Direttorio Nazionale vivamente plaude vostra immutabilità fascista. — Forges-Davanzati ».

Per la Milizia Nazionale.

In risposta alla campagna che le opposizioni bianca e rossa hanno fatto e continuano a fare nel cividalese sfruttando disonestamente l'esecrato delitto di Roma per muovere una sorda ma fiera battaglia al Governo e al partito fascista, rileviamo con soddisfazione sincera il notevole e continuo incremento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Infatti al Comando della III.a Coorte ci hanno gentilmente informato che oltre 80 nuove inscrizioni sono state presentate in questi ultimi giorni e che molte altre se ne annunciano di cittadini di ogni età e di ogni condizione, tutti bramosi di dare il loro braccio e la loro modesta opera al servizio della Patria rinnovata e del Governo fascista che ne regge saldamente le sorti.

Nella Milizia Nazionale, dunque, contro la quale si appuntano ancora le estreme offese degli avversari, sentono tutti i buoni cittadini il presidio vero delle conquiste della rivoluzione dell'ottobre 1922, e che ad essa debbono offrire il contributo della propria fede e del proprio patriottismo.

Perciò, mentre rivolgiamo l'espressione del nostro compiacimento e della nostra lode a coloro che hanno sentito così altamente e spontaneamente il proprio dovere di cittadini, esprimiamo lo augurio che altri ancora vengano numerosi a ingrossare i saldi e incrollabili manipoli, che hanno liberato l'Italia dalla gazzarra antinazionale, restituendola alla vita serena del lavoro.

Un fiore reciso.

(1). — La decorsa notte, dopo giornate di spasimo, per una malattia inguaribile, si spense l'esistenza del bimbo Angeli Alfredo di Giovanni, lasciando nel dolore i genitori e nell'ambascia i parenti e gli amici.

Ai genitori del bimbo perduto le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza.

In morte del bimbo Angeli Alfredo di Giovanni, vennero fatte le seguenti offerte al fondo pro erigenda Casa di Ricovero. Signor Giovanni Costantini per l'Impresa F.lli Costantini ed ing. Petrucco L. 25 — Burdus Umberto, 5 — B...sig Luigi, 5 — Coccolo Angelo, 5.

Da S. GIOVANNI di Casarsa
Festeggiamenti

(1). — Domenica p. v. avranno luogo in S. Giovanni presso Casarsa grandiosi festeggiamenti. Vi saranno: corse, ballo, fuochi d'artificio, cucagne, ecc. ecc.

In tale occasione le osterie saranno ben provviste di cibarie e dei tradizionali gamberi.

Da TEOR
Il comandante Zanello all'assemblea del Fascio.

(1). — Anche la nostra Sezione del P. N. F. fu onorata, durante la riunione dell'assemblea dalla presenza del signor Zanello Angelo, direttore didattico ufficiale della Milizia per la Sicurezza nazionale.

Presentato dal Segretario politico signor Lionello De Appolloni, l'oratore sin dall'inizio incatenò l'attenzione dei presenti, e con frase eletta illustrò la situazione attuale riscuotendo frequenti e calorosi applausi e l'ammirazione di tutti i fascisti presenti.

Dopo aver accennato ai recenti fatti innalzò gli animi ai futuri destini della Patria confermando fede e devozione al nostro Duce insuperabile Benito Mussolini.

Fra scroscianti alalà al Duce, ai fascisti e al comandante Zanello che onora la Bassa friulana, si sciolse l'assemblea.

Da S. PIETRO al Natisone
R. Istituto Magistrale.
Promossi senza esame.

(1). — Corso inferiore A - I.a classe: Bazzana Angela — Beda Andreina — Biagianti Lucilla — Canciani Lina — De Nardo Lucia — Dordolò Fedelta — Feruglio Giulia — Guion Elvira — Struchil Maria — Valentinis Vittoria.

II.a classe: Altan Giovanna — Comelli Teresa — De Crignis Egle — Jacuzzo Jone — Jacuzzo Lea.

III.a classe: David Luigia — Gori Iolanda — Marin Fides — Nassimbeni Ines — Nassimbeni Irene — Nimis Anna — Ripari Maria.

Corso inferiore B - I.a classe: Crucil Natale — Dorgnach Augusta — Jussa Orazio — Podrecca Emma — Tomasettig Vittoria — Venuti Elvira.

II.a classe: Adami Ruggero — Crisetig Giuseppina — Simonetti Emilio.

III.a classe: Jussig Irene Rosa — Mainig Marcellina — Mazzolini Quirina — Specogna Giuseppe — Trusgnach Giuseppe — Zorzenone Cristina.

Corso superiore - Classe II.a: Albini Elsa — Boscutti Iginio — Dominissini Eda.

Da ENEMONZO
Nuovo segretario comunale.

(1). — Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che il sig. Giuseppe Diana di qui, già insegnante in questo capoluogo ed attualmente impiegato presso il R. Provveditorato agli studi di Trieste, ha testè ottenuto con esito felice la patente di segretario comunale.

Giungano all'intelligente e volonteroso sig. Diana, gli auguri più fervidi per un avvenire degno della sua apprezzata intelligenza.

Da S. VITO al Tagliamento
Beneficenza.

(1). — Il signor Antonio Vianello ha elargito all'Ente di Beneficenza per aver preso alla Pesca di beneficenza domenica scorsa la macchina di cucire, lire 50.

Consiglio ospitaliero.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Ospedale Civile, nell'ultima sua seduta ha deliberato in via definitiva la vendita di alcuni pezzi di terreni di sua proprietà, vendita da eseguirsi col mezzo di licitazione privata.

Secondo Convegno Regionale degli Ingegneri della Venezia Giulia

Domenica in Trieste, nella sala della Camera di Commercio, si radunarono a Congresso gli ingegneri delle Sezioni di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e Architetti Italiani.

Oltre ai numerosi ingegneri della Sezione di Trieste col loro presidente commendatore Sacerdoti, intervennero molti ingegneri di Fiume col presidente ing. Lado, di Pola col presidente ingegnere Manzin, di Gorizia col vice-presidente ing. Polosa e di Udine col presidente ing. Cantarutti e il vice-presidente ing. Magnani.

Importanti e di grande interesse per la Regione furono gli argomenti trattati nel Convegno, riguardanti: « Le bonifiche della Regione Giulia » (relatore ing. Tonizzo di Udine) — « L'approvvigionamento idrico dell'Istria » (relatore ing. Cobol di Trieste) — « L'istruzione professionale delle maestranze » (relatore ing. Penso, di Gorizia) — « I problemi tecnici inerenti ai porti dell'Alto Adriatico orientale e al loro sviluppo » (relatore ing. Periani di Trieste) — « La bauxite e il saldame istriani » (relatore ing. Palese di Trieste e ing. Rubinich di Fiume).

Il Prefetto comm. Moroni e molte autorità e rappresentanze intervennero al Convegno dalle varie provincie della Venezia Giulia: da Udine l'ing. comm. Cantarutti in rappresentanza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia e il rag. cav. Muzzatti in rappresentanza della Camera di Commercio.

I lavori del Congresso furono presieduti nella seduta antimeridiana dall'ingegnere comm. Sacerdoti, presidente della Sezione di Trieste, e nella seduta pomeridiana dall'ing. comm. Cantarutti, presidente della Sezione di Udine.

Tutte le relazioni vennero ampiamente discusse e concluse con adeguati ordini del giorno, che saranno comunicati al Governo col tramite del Prefetto, il quale nella cerimonia inaugurale del Congresso promise tutto il suo autorevole appoggio.

Venne acclamato Fiume quale sede del III° Convegno regionale degli ingegneri della Venezia Giulia.

* * *

Riportiamo l'Ordine del Giorno votato dal Convegno a conclusione del tema svolto dall'ing. Tonizzo, sulle « Bonifiche della Regione Giulia », e ciò pel particolare interesse che riveste per il Friuli:

« Gli ingegneri dell'A. N. I. A. I. di Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e Udine, esaminata e discussa la questione relativa alla migliore impostazione del problema di bonifica della Regione Giulia;

preso atto che lo studio delle bonifiche dei singoli bacini è stato in buona parte già fatto da liberi professionisti e per alcune zone dell'Istria da organi tecnici dello Stato;

considerata la opportunità e necessità che tale studio abbia indirizzo unico;

invita le Sezioni dell'A. N. a riunire in Collegio gli ingegneri che allo studio di bonifiche di singoli bacini si sono dedicati, per dare unità di indirizzo agli studi stessi e per compilare:

1) due piani regolatori delle bonifiche, di cui l'uno per l'Istria e l'altro per la pianura friulana;

2) una graduatoria delle medesime in ordine d'urgenza;

3) una relazione sull'importanza di ciascun comprensorio e bacino nei riguardi agricoli, igienici e sociali;

e per presentare gli atti suddetti agli enti interessati, Comuni, Provincie e Camere di Commercio, affinchè si facciano iniziatori delle pratiche occorrenti per ottenere le classifiche ove queste non siano già intervenute ».

Cronaca Udinese

Per il terzo centenario della Brigata "Re"

S. E. Mussolini ha ricevuto domenica l'on. Pisenti. Dopo aver trattato alcuni problemi che interessano la nostra provincia, il Presidente del Consiglio ha comunicato all'on. Pisenti la sua accettazione della presidenza onoraria del Comitato per la solenne celebrazione del terzo centenario della Brigata « Re » che avrà luogo, come è noto, nella nostra città, nel prossimo autunno, con l'intervento del Sovrano.

L'ispettore on. Starace sarà a Udine domattina

Come abbiamo ieri annunciato, il Direttorio Nazionale ha incaricato l'ispettore on. Starace di venire ad Udine per l'esame della situazione locale di accordo col Segretario provinciale.

Aggiungiamo che l'on. Starace arriverà qui domattina, giovedì, alle 9.30.

Promossi senza esame
R. ISTITUTO TECNICO.
Commercio e Ragioneria.

Licenziati: Nessuno.

Promossi alla III: Aita Enrico — Bianchi Caterina — Bilhani Maria — Boschi Guglielmo — Castellarin Maria — Carlini Maria — Coculo Rosa — Cocuaz Pierina — Costantini Elda — Cozzarolo Nereo — Cadini Giuseppe — Maddalena Luigia — Marchetti Maria — Pellegrini Maria — De Maria Attilio — De Piazza Giorgio — Favaro Livio — Ferrini Giovanni — Formentini Antonio — Gabrieusig Vinicio — Gottardis Cornelio — Granzotto Giovanni — Granzotto Romualdo — Imperatori Luciano — Marchetti Bruno — Parenti Emilio — Persello Ciro — Pozzi Walter — Quaglia Giacomo — Rizzi Arturo — Rossi Quirino — Spescotti Mario — Tonsig Aldo — Visentin Cesare — Orgnani Giuseppe.

Promossi alla IV: Barazzutti Mario — Bernardinis Caterina — Botti Speranzina — Candianini Elvira — Cecchiatti Giuseppe — De Maria Nilda — Fantuzzo Eufemia — Grassi Rosina — Leoncini Lea — Madrassi Luigia — Modotti Gioavnni — Mozzi Maria — Soravito Oscar — Tramontin Virgilio — Trangoni Gina — Dall'Olio Vincenzo — Dall'Olio Ferruccio — Loria Attilio — Marchetto Giacobbe — Mauro Mario — Menazzi Venceslao — Morelli Lorenzo — Rossi Ugo — Toppani Daniele — Totis Bruno — Zorzi Pio.

Agrimensura.

Licenziati: Nessuno.

Promossi alla II: Martinis Silvio — ...zali Umberto — Raiser Giuseppe — Burlino Dante — Vittorio Ezio — Zuiani Antonio.

Promossi alla III: Barburini Manlio — Benini Amilcare — Bittolo-Bon Eugenio — Frigheri Emilio — Gottardis Giuseppe — Rossetti Silvano — Zanirato Bruno — Di Sopra Mauro.

Promossi alla IV: Branchetti Armando — Buttazzoni Guido — Donato Pompeo — Magheri Silverio — Mussato Danilo — Paludet Nilo — Picotti Giovanni — Pisolini Francesco — Porcia Antonio.

Fisico - matematica.

Licenziati: Anzil Anita — Avanzato Angelina — Buoro Adriana — Gilberti Italia — Gonano Giacomo — Morassutti Gio. Batta Bruto — Orlando Cornelio — Patero Giulio — Pitotti Gherardo — Sacilotto Ines — Vicentini Ferdinando — Zanetti Antonio — Prati Clara.

Promossi alla IV: Asquini Renato — Candotti Umberto — Gragnolini Antonio — De Zan Isabella — Flora Fausto — Lendaro Riccardo — Pasdera Oscar — Pellegrini Osvaldo — Querini Annibale — Reccardini Antonio — Zamolo Nicolina.

R. ISTITUTO MAGISTRALE.
Corsi inferiori.

Promosse alla II: Armellini Milena — Basutto Maria — Bianchi Elena — Bonora Elsa — Brugato Vera — De Cecco Renza — Cella Rosina — Ciani Fedia — Colosetti Rina — Masizzo Firmina — Ermacora Olga — Di Fant Laura — Feruglio Liana — Fortunato Paolo — Fruch Silvia — Gianfranceschi Antonietta — Giulini Giuseppina — Linda Elda — Loria Paolo — Marchetti Pierina — De Maria Elisabetta — Molin-Pradel Emma — Nanino Italia — Nascimbeni Maria — Orlando Lucia — Patacconi Olga — Petris Emma — Porzio Luigia — Pozzo-Balbi Anna — Pozzo-Balbi Emma — Roggia Elda — Sacchet Erminia — Sottocorona Paola — Tagliavini Tina — Visentin Elsa — Zanetti Bianca — Zanirato Mentana — Zanolini Carla — Zanolini Maria.

Promosse alla III: Angeli Anna — Billia Attilia — Cassi Giulia — Contardo Wilma — Della Negra Narcisa — Piccini Rina — Pignolo Ada — Alessio Lucia — Borghese Ines — Giulini Teresa — Guerrazzi Tecla — Michelini Maria — Zanetti Maria — Berghinz Anna — Colle Ines — Lavaroni Alma — Montefiore Elena — Tavoschi Annina — Toso Ada.

Promosse alla IV: Ferrucci Maria — Martinis Rina — Pauir Federica — Pittini Lucia — Venuti Elda — Carnielli Maria — Cattaruzzi Vittorina — Cedolin Maria — Lodolo Celestina — Manzo Mirta — Pellegrini Maria — Peressini Rosina — Petris Olimpia — Sirana Anna — Tonini Romualda — D'Arienzo Ester — Bodini Sofia — Bon Alice — Cotterli Ada — Gandis Ottavia — Nanino Teresa — Zanetti Catterina.

Corsi superiori.

Promosse alla II: Colombatti Anna — Zardini Enrica — Brolli Orestilla — Cedolin Emilia — Zorzi Zoliea.

Esami alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale di Udine

Il giorno 20 scorso ebbero termine gli esami di promozione e di licenza.

Ottennero la licenza le signorine maestre Marcuzzi Bianca e Pellizzari Anna.

Conseguirono la promozione al secondo corso le allieve maestre: Del Mistor Luigia Annita — Driussi Vittoria — Ferraro Talde — Mauro Angela — Nascimbeni Stefania.

La morte del nobile Antonio Orgnani

Nelle prime ore di ieri mattina si è sparsa in città destando prima un senso di incredulità e quindi la più penosa impressione, la notizia che nella notte si era spento, nel suo palazzo in via Jacopo Marinoni, dopo brevissima malattia, il nob. Antonio Orgnani. Quantunque una malattia da tempo lo travagliasse nulla faceva sospettare una fine così repentina. Lo abbiamo infatti veduto non sono due settimane adempiere il suo dovere di giurato a questa Corte d'Assise e non più tardi di tre giorni fa fu veduto ritornare dalla stazione assieme al figlio reduce da Venezia ove aveva compiuto l'anno scolastico.

La catastrofe fu invece quasi improvvisa e perciò tanto più doloroso stupore produsse in città.

Alla vedova nobildonna Annita Pontoni, ai figliuoli alla sorella consorte del conte Beretta, al fratello nob. ing. Massimiliano che piangono desolati il loro caro assieme agli altri congiunti, esprimiamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Il lutto di Tricesimo.

Abbiamo da Tricesimo, 1:

La notizia della repentina morte del nob. Antonio Orgnani avvenuta a Udine la scorsa notte, ha prodotto anche qui la più penosa impressione. Cittadino integro e di ottimo cuore godeva qui la più alta e merita considerazione; nelle elezioni amministrative del 1921, sotto l'imperio del sovversivismo bianco e rosso, non venne rieletto, ma nel febbraio dello scorso anno, quando si rinnovò l'amministrazione comunale, gli elettori con votazione plebiscitaria gli affidarono la rappresentanza della sua frazione, Laipacco. Successivamente fu nominato assessore supplente.

La Giunta comunale, riunitasi oggi d'urgenza, ha deliberato di telegrafare le condoglianze alla famiglia, di partecipare in corpore ai funerali, di inviare una corona di fiori e di dare la luttuosa comunicazione alla cittadinanza con un manifesto.

Anche il Direttorio della locale Sezione del Fascio riunitisi questa sera, appresa la notizia della morte del socio nob. Orgnani, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« Fascio Tricesimo si inchina commosso e riverente davanti alla Salma del compianto fedele e devoto ».

La vedova ed i figli per onorare la memoria del loro caro Estinto, ha devoluto lire 400 alla locale Commissione pro Cura Marina, L. 300 alla Congregazione di Carità di Tricesimo e lire 200 all'Asilo infantile.

La Giunta comunale di Tricesimo ha aperto fra i suoi membri una sottoscrizione a favore della Commissione per l'invio al mare i bambini poveri; il Sindaco rag. Ellero e gli assessori dott. Asquini, dott. Colazzi e ing. conte Tristano Valentinis hanno versato lire 25 ciascuno.

Nuova affermazione di una utile iniziativa

Il risultato degli esami di Segretario Comunale della ultima sessione, benchè nel complesso poco soddisfacente (22 promossi sopra 75 candidati) è però il segno tangibile della bontà e serietà della istituzione del corso preparatorio che per la seconda volta si presenta alla difficile prova. Infatti dei 75 candidati all'esame, 24 avevano frequentato il corso suddetto e di questi ben 11 ottennero l'approvazione con le migliori votazioni.

Siamo lieti di constatare nuovamente che anche la nostra grande Provincia è provvista di una Scuola superiore che dà modo e garanzia di proficuo aiuto ai giovani che si preparano al non facile esame per il conseguimento della patente di segretario comunale e ci congratuliamo con i dirigenti del corso stesso, istituito e diretto dall'egregio dott. Luigi Zanon, tanto competente in materia amministrativa, che fu coadiuvato dai colleghi insegnanti dott. Pedrola e rag. De Riso.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) son pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor co. Tommaso di Colloredo Mels: Piccini cav. geom. Achille e Adelina L. 15.

Per onorare la memoria del dott. Ugo Chiaruttini: dr. Giacomo Margreth, 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Zorzer: Leone Del Mestre e Famiglia L. 10.

Per onorare la memoria del signor avv. cav. Pietro Carniolli: Famiglia Duchello L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Assemblea generale
lavoratori barbieri di Udine.

Sono pregati tutti indistintamente i lavoranti barbieri di intervenire alla riunione che si terrà all'Albergo « Al Telegrafo » la sera di domani giovedì 3 corrente alle ore 21 per la costituzione del Sindacato.

E' indispensabile l'intervento di tutti trattandosi di questioni della massima importanza.

Il Segretario Federale
f.to Alceo Castellani.

Il Congresso della Lega Navale a Fiume

L'inizio dei lavori

FIUME, 1.

Stamane il XXIII Congresso della Lega Navale ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'ammiraglio Cito di Filomarino.

Approvata la relazione morale e finanziaria, l'ammiraglio Giorgio De Pons ha presentato una elaborata relazione che è stata approvata dopo lunga e vivace discussione, protrattasi anche durante la seduta del pomeriggio.

Sono state presentate ed accolte con plauso varie mozioni su differenti questioni marinare fra le quali una di Fausto Salvatori con la quale si chiede che alle regie navi che presidiarono Fiume durante il periodo d'annunziano vengano restituiti i nomi che esse portavano prima come attestato della riconoscenza della Patria.

Il capitano Edmondo Doria ha richiamato l'attenzione della Lega sul fatto che i licenziati degli istituti nautici non trovano imbarco sulle nostre navi neppure per il necessario periodo di pratica ed ha invocato l'intervento del Governo almeno in occasione del rinnovamento delle convenzioni per i servizi marittimi sovvenzionati.

Il Congresso, richiamandosi al voto emesso nel Congresso di Zara di far sorgere, d'accordo con la «Dante Alighieri», in quella città una statua del poeta nazionale, ha deciso di intensificare la sua azione a tale scopo ed ha deliberato, inoltre, di donare alla città di Fiume un busto di Gabriele D'Annunzio perchè nella sala del Consiglio comunale rimanga un perenne ricordo del Comandante che seppe ottenere la redenzione della città olocausta.

Telegrammi al Re, al Principe Umberto a Mussolini e a Thaon di Revel.

Fra acclamazioni ed evviva entusiastici dell'assemblea sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Generale Cittadini — Voglia pregare S. M., nostro alto patrono, degnarsi di gradire l'omaggio di fervida devozione che la Lega Navale riunita a Congresso celebrando il 25° anno della sua fondazione nella città olocausta, le invia riaffermando la sua tenace fede nella grandezza della Patria sul mare ».

« A S. A. R. il Duca d'Aosta — La Lega Navale Italiana nel suo 25° anniversario raccolta in assemblea solenne in Fiume italiana invia a S. A. R., suo Presidente onorario, il devoto omaggio dei delegati e dei soci qui riuniti, riaffermando la fede nella istituzione sempre vigile per la grandezza della Patria sul mare ».

« Ammiraglio Bonaldi — La Lega Navale Italiana inaugurando solennemente il suo 23° congresso generale nella città olocausta finalmente ricongiunta alla madre patria e festeggiando il 255 anniversario della sua fondazione, inviva a S. A. R. il Principe di Piemonte devoto omaggio, beneaugurando per la crociera che l'amato Principe sia per intraprendere nell'America latina, riaffermando in tale occasione la propria fede nei destini marinari d'Italia ».

« S. E. Benito Mussolini — La Lega Navale, inaugurando in Fiume italiana e marinara nel 25° anniversario della fondazione del sodalizio, il suo 23° Congresso generale, acclama in Benito Mussolini, Duce della nuova Italia, l'entusiasta convinto assertore della necessità di richiamare sul mare l'attenzione ed il vigile amore degli italiani affinchè la patria vittoriosa possa finalmente ritrovare l'infallibile via della sua prosperità e della sua grandezza ».

« Duca del Mare — La Lega Navale riunita a Congresso in Fiume d'Italia, celebrando il suo 25° anno di vita, invia all'E. V. devoto omaggio di riconoscenza e fervido voto per incremento nostra marina ».

Il Congresso continuerà i suoi lavori domani.

CRONACA SPORTIVA

Il Circuito sul quale si svolgerà la « Coppa Acerbo »

La grande gara automobilistica che si correrà il 13 luglio prossimo, arditamente lanciata sotto gli auspici dell'Automobile Club di Roma e saldamente patrocinata da S. E. Acerbo, si avvia a prendere degnamente il posto che le spetta nel novero delle grandi prove automobilistiche italiane che per il loro significato sportivo e tecnico sono seguite con interesse profondo in tutta Europa.

La Sicilia con il classico Circuito delle Madonie, l'Italia Settentrionale con il Giro delle Alpi e le prove in circuito a Monza, formano l'esponente del movimento nazionale, ma anche hanno un carattere locale e regionale oltrechè un contenuto sportivo e tecnico tutto proprio.

All'Italia Centrale mancava una «sua gara», una prova che dicesse il fervido amore allo sport che vi si è diffuso e approfondito, che mettesse a cimento i modernissimi meravigliosi capolavori della meccanica divoratori di spazio e annientatori di tempo nella cornice di bellezza naturale delle sue regioni più espressive.

La « Coppa Acerbo » sul circuito dell'Abruzzo colmerà questa lacuna e la colmerà degnamente.

Ne fanno fede i grandi e ben condotti lavori che giorni sono i rappresentanti di tutta la stampa italiana sono stati chiamati a visitare ospitati con tradizionale cortesia abruzzese dal Comitato di Castellammare; gli intervenuti hanno avuto ampie e dettagliate informazioni tecniche e sportive dai rappresentanti dell'Automobile Club di Roma on. Gallenga, comm. Tullio Leonardi, cav. Hensemberg che cooperano attivamente alla complessa organizzazione della corsa.

Il tracciato, che misura circa 27 chilometri, è veramente caratteristico ed interessante, adatto non solo alle alte velocità nei suoi due terzi in perfetto andamento piano e rettilineo, ma anche vario e tale da richiedere sapiente impiego di adatti rapporti di sviluppo, discreta ripresa dei motori, saldo frenaggio, nonchè occhio e valentia dei guidatori nel tratto accidentato che va da Castellammare a Capelle sul Taro.

E' quindi un circuito misto, somigliante, con le dovute proporzioni, a quello delle Madonie per un terzo e pei due terzi ai più veloci circuiti piani dell'Italia Settentrionale.

I lavori di cilindratura, di allargamento della sede stradale, di rettifica delle curve, fervono alacremente e perverranno a rendere il tracciato veramente perfetto.

L'opera attiva ed encomiabile degli organizzatori ha già trovato il conforto migliore nelle significative adesioni pervenute e nelle iscrizioni ufficiali di notissime marche italiane e straniere, di guidatori famosi e di gentlemen peritissimi; non solo ma anche gli organizzatori di altre importanti manifestazioni sportive hanno voluto con squisito senso di cortesia sportiva consentire al rinvio delle loro prove per non contrastare con vicinanza di date il successo reciproco.

Il Circuito del Mugello, infatti, la bella prova fiorentina che doveva aver luogo il 29 giugno, è stata rinviata.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 1. luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.2	749.1	749.9
Pressione al mare	760.7	759.5	759.7
Temperatura	22.6	26.8	17.
Umidità (0-100)	76	69	82
Vento Direzione	ENE	SW	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	6	10
Stato del tempo	vario	inc.	piov.

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 765, a N.-W. della Francia

Pressione minima: 747, sulla Finlandia

Probabilità del tempo, prossime 24 ore: Venti deboli e moderati vari; cielo alquanto nuvoloso; qualche precipitazione temporalesca; temperatura sopra la normale.

Spigolature

Si lamenta, e non a torto, che, mentre si agita nel regno il problema delle bonifiche, non si tenga sufficiente conto che la Sicilia si trova in condizioni di inferiorità ben singolari, poichè dei suoi 24 mila ettari di bacini malsani, se ne sono bonificati solamente 270 e cioè un novantesimo.

Se si pensa all'importanza del problema, considerando i serbatoi, le dighe, i rimboschimenti, le serre, le acque sotterranee, i sistemi di irrigazione, le fognature, i « dry farming » si deve concludere che il problema dell'acqua in Sicilia, pur così grave, complesso, vario, non presenta difficoltà tecniche insormontabili. La dottrina e la esperienza presentano un materiale di studio e di confronto abbondantissimo per tutti i casi possibili. Occorrerebbe solo raccoglierlo, interpretarlo, sintetizzarlo, non a scopo dottrinario, ma riferendosi alle particolari condizioni dell'isola per poterne ivi fare delle applicazioni intelligenti, pratiche, economiche. La bonifica dei terreni paludosi, la correzione dei torrenti, l'immagazzinamento delle acque invernali, che deve avere il primo posto, la sistemazione del suolo, l'irrigazione, la coltura secca sono tutte questioni che dal punto di vista tecnico-economico, malgrado difficoltà veramente gravi, con finezza e senza rigidità preconcette, potrebbero essere affrontate con fondate speranze di successo.

* * *

Se è vero che i grandi genii appartengono alla Patria vastissima di tutti i popoli associati nella lotta per le conquiste della civiltà, di Nicola Copernico, il grande divinatore delle leggi supreme dei cieli, può ben dirsi che egli è nello stesso tempo cittadino della Polonia e cittadino dell'Umanità. Ma se Copernico, per la potenza della sua mente divinatrice appartiene a tutto il mondo civile, se per sangue, favella e domestici lari è la gloria perenne della Nazione Polacca, per la sua cultura intellettuale noi possiamo in parte anche rivendicarlo all'Italia. Infatti nelle Università italiane egli bevve a larghi sorsi alle fonti della scienza; egli amò i nostri maestri che fra gli splendori del Rinascimento primeggiavano in Europa; egli predilesse tutti gli slanci del nostro genio artistico e letterario; le sue pupille indagatrici si fissarono per la prima volta su i lembi del cielo stellato d'Italia; le prime origini del suo sistema, che doveva svelare e formulare le armonie degli astri, egli le concepì in Italia, la terra che egli amò tanto, da chiedere con insistenza che gli fosse concesso di restarvi per varii anni. E' da questa sua dimora in Italia, egli portò nella sua anima l'impronta del Rinascimento, la versatilità che propria della nostra razza.

La comunanza di spiriti eccelsi quali Copernico e Galileo e di due grandi nazioni in una delle lotte più drammatiche per la vittoria della Scienza, afferma la solidarietà spirituale fra la Polonia e l'Italia. E però l'Italia che già nelle sue Università incise sul marmo il nome di Copernico e ne festeggiò il quarto centenario di nascita nel 1873, celebrò solennemente nel 1923 il pieno cinquantenario del figlio più illustre della Polonia, ormai risorta e liberata dopo un martirio di circa un secolo e mezzo.

* * *

E' noto che i Canadesi furono in tutti i tempi dei grandi viaggiatori; non esiste angolo dell'America Settentrionale che non sia stato da loro visitato. Spinti dalla passione per la gloria, e per le avventure, dall'amore della vita libera ed errante e dall'allettamento del guadagno, essi hanno percorso in ogni senso le immense solitudini del continente.

J. Tassè raccontò la storia dei Canadiani dell'Ovest; Sulto scrisse di Pietro Bisaillon, pioniere canadese stabilito in Pensilvania, verso la fine del XVII secolo; Washington Irving e Gabriel Franchère ci condussero al Pacifico in compagnia dei Canadesi, ecc. E gli archivi del Canadà possiedono molti documenti relativi ad un viaggio fatto al Nuovo Messico, nel 1739, da sette Canadesi, condotti da Pietro Mallet, che ha lasciato un interessante giornale di viaggio.

Tolto nel 1848 al Messico degli Stati Uniti, il territorio del Novo Messico è compreso fra l'Utah e il Kansas al Nord il Texas all'Est, il Messico al Sud e la California all'Ovest. Esclusa la valle del Rio del Nord, il paese è quasi inabitabile e ricoperto in parte dalle ramificazioni della Sierra Verde; vi esistono miniere d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di carbone ancora inesplorate. La superficie è di 317.467 kmq., ma la popolazione è molto scarsa; la capitale è Santa-Fè. Il territorio fu ammesso nell'Unione Americana nel 1850. Oltre le ricchezze minerarie, il Nuovo Messico conta molte numerose mandrie di buoi e di cavalli; si esportano tabacco, pelli di daino, di capra, di bisonte e pellicce.

Gli abitanti sono per la maggior parte di discendenza messicana, ma vi si incontrano anche dei Pueblos e degli indiani non ancora civilizzati. Il Nuovo Messico fu scoperto dagli Spagnoli sul principio del XVI secolo e poscia smembrato col distacco degli Stati dell'Arizona e del Colorado; il Rio Grande lo attraversa da Nord a Sud. La popolazione, che nel 1890 ammontava a 153.593 abitanti, nel censimento del 1920 ne raggiungeva 360.350.

Se a questa cifra si aggiunge la popolazione degli altri due Stati dell'Arizona e del Colorado, si ottiene un totale di 1.634.081, per l'intero antico Nuovo Messico.

* * *

Durante il secolo ultimo, l'evoluzione di una stella fu sovente considerata come un fenomeno affatto distinto dalla evoluzione dell'universo stellare. E, come la nascita e la morte di un uomo sono degli accidenti che si possono produrre in un istante qualsiasi della razza umana, nello stesso modo si pensava che la nascita e l'stinzione di una stella nulla avesse di comune col progresso dell'universo stellare, ammettendo che questo universo progredisse in un senso determinato. Così era comunemente ammesso che le stelle si estinguessero e poi si riformassero in causa di urti con stelle estinte e che la materia, che forma attualmente il sole, avesse attraversato periodi alternati di incandescenza e di estinzione dopo l'origine del mondo stellare.

Più recentemente, però, si dovette riconoscere che il sistema solare costituisce un vasto sistema organico e che le stelle attuali sono più o meno contemporanee delle altre. Nessuno dubita che Marte e Giove abbiano avuto origine dallo stesso processo evolutivo, e nello stesso modo noi pensiamo ora che un medesimo processo evolutivo(percorso, dalla materia iniziale, provochi la trasformazione delle stelle che noi vediamo brillare attualmente. Senza dubbio questa evoluzione non avviene con la stessa rapidità in tutte le parti dell'universo e vi sono ancora probabilmente delle regioni dove sussiste lo stadio di formazione delle stelle. Ma non è meno chiaro che il modo attuale di vedere è completamente differente dall'antico, secondo il quale le stelle si sarebbero formate individualmente per collisioni accidentali con stelle oscure, in modo che ciascuna di esse risulterebbe da una formazione indipendente senza connessione di tempo con le altre.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 121.50 — Svizzera 413.25 — Londra 100.45 — America 23.26 — Berlino (marco oro) 5.55 — Vienna 0.0325 — Romania 9.80 — Belgio 106.75 — Spagna 311.25 — Praga 68.50 — Ungheria 0.029 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 88.90.
Conoslidato 5 per cento 99.—.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 115 (nuovo 95) — Granoturco giallo da L. 96 a 100 — Granoturco bianco da L. 92 a 96 — Cinquantino da L. 88 a 92 — Segala da L. 85 a 90 (nuova 60-70) — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 110 (nuovo 55-75).

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 25 a 40 — Patate da L. 60 a 75 — Tegoline da L. 100 a 140 — Piselli da L. 140 a 170 — Insalata da L. 35 a 80 — Pere da L. 60 a 170 — Ciliegie da L. 120 a 200 — Noci da L. 350 a 400 — Nicciuole da L. 400 a 450.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 24 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 e 16 — Erba Spagna da L. 24 — Paglia a L. 16 — Strame da L. 18 a 12.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7,10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.16.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45. — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.10 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.29 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.15 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.13 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.3[illegible] (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »